

SCUOLA. LAZIO, TARZIA: PROPOSTA PER GARANTIRE LIBERTA' EDUCATIVA
"INTERVENTO GIUSTIZIA SOCIALE, SPERO NO BARRICATE IDEOLOGICHE".

(DIRE) Roma, 24 mag. - "Con la proposta di legge regionale 193, 'Interventi per garantire la liberta' di scelta educativa e formativa della famiglia', non intendiamo dare finanziamenti alle scuole, ma vogliamo sostenere direttamente le famiglie, dando a tutte le stesse possibilita' di esercitare il diritto alla liberta' di scelta educativa, che diventa effettiva solo garantendo anche a chi non ha le possibilita' economiche di poter scegliere la scuola in cui iscrivere i propri figli". Lo ha affermato Olimpia Tarzia, presidente della commissione Scuola, Diritto allo studio, Formazione professionale e Universita' della Regione Lazio, prima firmataria della proposta di legge, nel corso della seduta odierna in cui si e' avviata la discussione sul testo.

"La liberta' effettiva di educazione- aggiunge- e' sancita a livello internazionale dalla Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo, che all'articolo 26 impone la gratuita' almeno dell'istruzione elementare e impegna lo Stato a garantire con adeguati finanziamenti la liberta' di scelta educativa. A sua volta, la risoluzione del Parlamento europeo del 14/03/1984 stabilisce l'obbligo per gli Stati membri di rendere effettivo l'esercizio della liberta' di educazione anche a livello finanziario. Parlando in termini puramente economici, per ogni alunno del sistema paritario lo Stato risparmia 5.741 euro per l'infanzia e 6.828 per la primaria, per un totale di 6 miliardi".

In particolare, prosegue Tarzia, "nel 2009 per ogni alunno delle scuole paritarie lo Stato spendeva 661 euro a fronte dei 6.635 euro di un allievo delle strutture statali. Voglio sottolineare che la proposta di legge sul 'Buono scuola', nasce da un proficuo confronto avviato con le associazioni familiari e scolastiche del settore, che da anni chiedono un intervento normativo che riconosca il diritto per le famiglie di scegliere liberamente che tipo di educazione dare ai propri figli. E' un intervento, dunque, di giustizia sociale, rispetto al quale mi auguro davvero che non si facciano barricate ideologiche".

(Com/Dip/ Dire)
16:12 24-05-12

NNNN